



Villa Gina – Concesa; Via Padre Benigno Calvi, 3
20056 Trezzo sull'Adda (MI)



Comune di Cornate d'Adda (MB)

DAI PARCHI ALLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Contributo alla Rete Ecologica Regionale attraverso il miglioramento ambientale ed il contenimento di specie vegetali alloctone in Aree prioritarie per la biodiversità ed elementi secondari della RER.

Dai parchi alla Rete Ecologica Regionale - D.g.r. n. VIII / 010415 del 28/10/2009

E2

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE

OASI NATURALISTICA "AREA BAGNA"

COMUNE DI CORNATE D'ADDA (MB)

PROGETTO ESECUTIVO

RELAZIONE GENERALE

Trezzo sull'Adda, Dicembre 2010

..... ROBERTO SEVESO ARCHITETTO

Collaboratori :

..... LUIGI VISMARA AGRONOMO

ROBERTA SCHIATTI ARCHITETTO

1. PREMESSA

Lo studio di fattibilità e la proposta progettuale preliminare “Interventi di miglioramento ambientale oasi naturalistica nell’area Bagna a Cornate d’Adda MB” redatti nel novembre 2009 dal Consorzio per la Gestione Parco Adda Nord (Parco fluviale e di cintura metropolitana) avevano come finalità di contribuire alla realizzazione ed al rafforzamento della Rete Ecologica Regionale (RER) migliorando qualitativamente gli ambienti naturali a maggior rischio di alterazione e scomparsa ed incrementando le connessioni ecologiche presenti verso elementi secondari della RER. Questi interventi si configurano come occasione di riequilibrio dell’ecosistema complessivo per la riqualificazione e ricostruzione ambientale mediante il contrasto dell’impoverimento della biodiversità e favorendo la variabilità ambientale.

Pertanto, in seguito a tale precedente proposizione, si procede ora alla redazione del progetto definitivo con l’obiettivo di individuare gli interventi necessari al contrasto delle specie vegetali alloctone ed alla realizzazione degli interventi di miglioramento ambientale attraverso interventi di rinaturazione che incrementino la biodiversità all’interno del Parco, in una zona nel Comune di Cornate d’Adda denominata “Area Bagna”, e per consentire una funzione sociale di moderata fruizione dell’ambiente naturale dell’area stessa.

L’area in progetto è localizzata nel territorio comunale di Cornate d’Adda (MB), in località Villa Paradiso, tra quota 178,5 m. s.l.m. e quota 153,4 m. s.l.m. (Aerofotogrammetrico – Tav.1), lungo la sponda occidentale del Fiume Adda, tra la Centrale Esterle di Edison e la Ex Cava Bagna, oggi in parte riqualificata come Circolo Golf.

L’area interessa i mappali n. 29 – 30 – 42 – 43 – 44 – 48 – 49 – 50 – 51 – 52 – 59 – 60 (in parte) – 61 – 62 – 64 – 68 (in parte) – 69 (in parte) – 369 del Foglio 10 del Comune di Cornate d’Adda (Tav. 1).

Gli interventi previsti dalla presente azione progettuale, essendo compresi nel territorio del Parco Adda Nord, ricadono nell’Area prioritaria 06 Fiume Adda, che costituisce un elemento primario, di primo livello della RER (Rete Ecologica Regionale).

Inoltre il Comune di Cornate d’Adda, e in particolare l’area di intervento, è ricompresa nel disegno di “Dorsale Verde Nord Milano”.

La zona su cui è previsto l’intervento è stata in passato ricompresa all’interno di un ambito estrattivo, ormai dismesso e quasi completamente riqualificato: la maggior parte dell’area è stata trasformata in un Circolo di Golf, mentre la porzione più estrema, a nord, è stata spontaneamente ricolonizzata da vegetazione forestale e in parte occupata da uno stagno e da un ruscello. L’area si trova a lato della strada Alzaia che fiancheggia il fiume Adda sulla sponda destra. La riqualificazione di questi ambienti assolve quindi a molteplici funzioni in particolar modo a quelle ecologico-naturalistiche per l’aumento della biodiversità e per un riequilibrio ecosistemico, quelle di ricostruzione ambientale e di conservazione della natura per uno sviluppo sostenibile e

quelle fruibili (accessibilità) per gli utilizzatori del Parco.

Gli interventi proposti, oltre a migliorare ed a consolidare le rilevanze esistenti dell'area in oggetto contribuiscono all'innalzamento della qualità paesaggistica ed ambientale del territorio tutto.

2. INQUADRAMENTO GENERALE

2a. INQUADRAMENTO PAESISTICO

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) da intendersi quale Piano Paesistico Regionale (PPR) nel documento "Paesaggi della Lombardia e caratteri tipologici" inquadra l'area Bagna all'interno dell'ambito geografico denominato "Brianza e Brianza orientale", nelle unità tipologiche del paesaggio come "fascia dell'alta pianura" e, più specificatamente, come "Paesaggio delle Valli fluviali scavate".

Tale paesaggio caratterizza la fascia urbanizzata dell'alta pianura che ha le sue principali rotture di continuità in corrispondenza delle fasce fluviali che incidono il territorio in direzione meridiana. Sono varchi derivati dagli approfondimenti dei fiumi alpini e prealpini e che costituiscono ambiti a sé stanti rispetto ai piani sopraelevati dell'alta pianura urbanizzata. Si tratta di sezioni di un unico organismo, la valle fluviale, che va tutelato nel suo complesso dalle sorgenti alpine fino allo sbocco nel Po. Gli indirizzi di tutela prevedono per tale unità di paesaggio la conservazione dei caratteri morfologici, dell'integrità ambientale delle scarpate vallive e la salvaguardia dei terrazzi liminari. Vanno inoltre tutelate le zone boschive comprese tra le scarpate morfologiche. Dovrebbe infine essere favorita la realizzazione (o il mantenimento) di percorsi pedonali o ciclabili.

2.b INQUADRAMENTO GEO-PEDOLOGICO

L'area è caratterizzata, così come individuata all'interno della "Tavola 8 – Fattibilità geologica e naturalistica" approvata come Variante Generale al P.R.G. del Comune di Cornate d'Adda nel marzo 2004, da scarpate di terrazzi alluvionali potenzialmente instabili nella loro porzione superficiale, per la loro natura litologica, l'elevata pendenza e per la loro esposizione ai pericolosi scalzamenti al piede e da aree pianeggianti dove è presente una coltre limosa argillosa con spessore dell'ordine di 2-3 metri (localmente fino a 4-5 m.) dotate di scadenti proprietà geotecniche. Si tratta in genere di regosuoli profondi su sedimenti recenti o attuali (F. Mancini – Carta dei suoli d'Italia). Tale classe include suoli a granulometria più grossolana, dalla ghiaie sabbiose alle sabbie limose, e suoli franchi da limoso sabbiosi a limoso argillosi. Soprattutto in tali aree pianeggianti sono presenti evidenti segni di degrado ambientale in seguito a presunte attività di cavazione effettuate in epoche passate.

Sulla base della Carta Pedologica contenuta all'interno della pubblicazione "I suoli della Pianura Milanese Settentrionale" (Area 28) redatta dall' ERSAL l'area in oggetto, è classificata come mista perché caratterizzata da affioramenti rocciosi e da "calcaric fluvisol": suoli poco profondi limitati da substrati ghiaiosi, scheletro abbondante, tessitura grossolana, reazione alcalina, calcarei, drenaggio moderatamente rapido. Nella Carta del valore naturalistico dei suoli, allegata allo stesso documento si evince che l'area Bagna è situata all'interno di una zona definita di "alto valore naturalistico".

2.c INQUADRAMENTO FORESTALE

Dal punto di vista forestale l'area Bagna si inquadra all'interno della regione pianiziale della pianura lombarda priva o quasi di rilievi. La vegetazione forestale in tale regione è assai ridotta e limitata ai boschi pianiziali relitti (querco-carpineti e querceti di farnia) ed alla vegetazione di accompagnamento dei grandi fiumi. Nell'alta pianura diluviale recente (wurmiana) tali formazioni vegetali sono presenti in genere su depositi grossolani. Nel Piano di settore "Boschi e vegetazione naturale" del Parco Adda Nord approvato con d.g.r 22 dicembre 2000 7/2869 individua le formazioni fitosociologiche presenti nell'area Bagna secondo la seguente categoria semplificata: Robinieto misto.

2.d INQUADRAMENTO TERRITORIALE-URBANISTICO

L'area Bagna così come individuata nella Tavola 4v – "Piano Territoriale di coordinamento del Parco Adda Nord vincoli di legge e zone di rispetto" del P.R.G. del Comune di Cornate d'Adda comprende sia zone di interesse naturalistico-paesistico (art. 21 del P.T.C Parco Adda Nord) che zone degradate di recupero (art.29 del P.T.C Parco Adda Nord). E' interessata dalla "Fascia fluviale A" lungo tutto l'argine ovest del fiume Adda prevista dal piano stralcio per l'assetto idrogeologico del Fiume Po – Assetto della rete idrografica. Inoltre è interessata da un'area di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano in Comune di Cornate d'Adda. Infine è in parte compresa nella fascia di salvaguardia prevista dall'art. 142 del D.Lgs 42/2004 per quanto riguarda la sponda ovest del fiume Adda in Comune di Cornate d'Adda.

Infine l'area Bagna, così come individuata nella "Tavola 11v - Azzonamento" del P.R.G. del Comune di Cornate d'Adda ricade all'interno della zona D4 "Area strategica a funzione sociale dell'ambiente". Per tale area ricadente all'interno del perimetro del Parco Adda Nord, sono ammessi unicamente gli interventi prescritti dal Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Adda Nord approvato con deliberazione della Giunta Regionale 23 dicembre n. 7/2869.

STATO DI FATTO

Nelle tavole dello stato di fatto (Tav. 2 e Tav.3) allegate al progetto si sono individuate, all'interno dell'area Bagna, le aree omogenee di seguito descritte con le corrispettive Zone (sotto-aree):

Area A – Zona umida e stagno:

Area umida caratterizzata dalla presenza di un piccolo stagno chiuso situato in riva al fiume, già sistemato nel 2002, allargando lo specchio d'acqua, eliminando parte della terra che stava riducendo la quantità d'acqua dell'invaso e contenendo la vegetazione palustre che ormai aveva occupato gran parte della superficie. Si è anche proceduto alla rimodellazione delle sponde e del canale che lo collega con il ruscello posto a monte. Nell'area circostante sono state eliminate alcune piante ed arbusti infestanti ed è stato seminato il prato. A distanza di cinque anni alcuni interventi vanno ripetuti per evitare che la crescita delle canne di palude e l'interramento ricoprano completamente lo specchio d'acqua.

All'interno della **Area A** si distinguono ulteriormente delle Zone definite come di seguito:

- Zona A1: Zona piana limitrofa all'alzaia - Si tratta di un'area pianeggiante di dimensioni pari a circa 190 mq. con infestazione di rovi (*Rubus fruticosus*) e piante di ailanto (*Ailanthus altissima*).
- Zona A2: Zona piana a lato est dello stagno - Trattasi di un'area semi-pianeggiante di dimensione pari a circa 910 mq. con una moderata infestazione di rovi (*Rubus fruticosus*) e presenza di robinia (*Robinia pseudoacacia*) e sambuco (*Sambucus nigra*).
- Zona A3: Zona umida e stagno - E' un'area di circa 1.880 mq. (740 mq. di stagno e 1.140 mq. di porzione limitrofa) di grande rilevanza naturalistica con presenza di piante infestanti in massima parte rovi (*Rubus fruticosus*) sull'intorno. Si rileva la presenza di una grossa alberatura caduta sul ruscello nord in prossimità dell'entrata dello stesso nel piccolo specchio d'acqua. Si sottolinea inoltre la presenza di salici, ontani e cornioli lungo la fascia a ridosso dell'alzaia. Per quanto attiene lo stagno si riscontra uno strato d'acqua assai ridotto e in parte invaso da un canneto di palude (*fragmiteto*).
- Zona A4: Risorgiva bassa al piano dell'alzaia - Si tratta di un'area di circa 80 mq. che circonda l'ambito di sorgente sul lato est. La zona si presenta fortemente infestata da rovi (*Rubus fruticosus*)

Area B – Scarpata

Zona di scarpata poco interessata dall'azione antropica. La parte ad ovest risulta attraversata da due piccoli ruscelli: quello più a nord sgorga da sotto il piano stradale della pista ciclopedonale che sale costeggiando l'area Bagna e percorre il tratto in scarpata sino allo stagno; il ruscello più a sud nasce dalla sorgente situata sotto la parete di ceppo (zona D) e scende poi lungo la scarpata fino alla sua immissione nello stagno

sottostante. Il ruscello più a nord risulta particolarmente infestato da rovi. La zona in scarpata è interamente ricoperta da vegetazione boschiva sia arborea che erbacea.

All'interno della **Area B** si distinguono altre Zone definite come di seguito:

- Zona B1: Punta Nord-Ovest – Trattasi di un'area di circa 550 mq. in leggera scarpata, situata all'ingresso dell'Area Bagna provenendo dalla Centrale elettrica Esterle a Nord del tornante della pista ciclo-pedonale che mette in comunicazione l'alzaia con il parcheggio esterno all'area Parco. La zona è fortemente infestata dai rovi (*Rubus fruticosus*) e inoltre da piante di ailanto (*Ailanthus altissima*).
- Zona B2: Scarpata centrale – Si tratta di un'area di circa 5400 mq. a Sud del tornante della pista ciclo-pedonale che mette in comunicazione l'alzaia con il parcheggio esterno all'area Parco e si estende verso sud est fino all'inizio del ghiaione. La zona risulta essere quasi interamente coperta da una vegetazione boschiva (Robinieto misto) con presenza di un sottobosco ben sviluppato tranne che per due aree, una posta centralmente e l'altra posizionata ad est, una valletta in prossimità del ghiaione, che risultano parzialmente libere da alberature. Si riscontra una discreta infestazione di ailanto (*Ailanthus altissima*) e la presenza di soggetti arborei deperiti e inclinati.
- Zona B3: Ruscello Nord – E' un'area di circa 115 mq. Il piccolo corso d'acqua sgorga da sotto il piano stradale della pista ciclopedonale che sale costeggiando l'area Bagna e percorre il tratto in scarpata sino allo stagno. Il ruscello risulta completamente infestato e coperto da rovi (*Rubus fruticosus*).
- Zona B4: Zona umida d'ingresso ruscello Sud – Trattasi di un'area di circa 330 mq. all'interno della quale il ruscello Sud termina il suo corso per immettersi nello stagno. In questa zona si assiste a divagazioni dell'acqua che si disperde nell'immediato intorno con formazione di ristagni ed erosioni. L'ambito naturale venutosi a creare in questa situazione da origine ad un insieme floristico di notevole pregio naturalistico per varietà e quantità di essenze erbacee da sottobosco

Area C – Piano

Area pianeggiante fortemente interessata dall'attività antropica di disboscamento, sbancamento e importanti movimenti di terra. Appena si abbandona la pista ciclopedonale per addentrarsi nella zona pianeggiante si riesce ad intravedere un tracciato che conduce alla sorgente e poi continua nel bosco. Questo percorso però presenta ristagni e avallamenti in più punti e perciò non consente una adeguata percorribilità in tutte le stagioni. Dal punto di vista vegetazionale la zona si presenta con poche specie arboree, per lo più essenze pioniere e infestanti. Le specie erbacee sono diffuse soprattutto lungo il ruscello che parte dalla sorgente,

mentre sono meno diffuse nell'area del pianoro verso il piano alto. Il ruscello in oggetto si snoda con percorso sinuoso per il tratto parallelo alla traccia del percorso esistente.

- Zona C1: Zona pianeggiante sotto scarpata – Si tratta di un'area di circa 2900 mq. Dalla pista ciclopedonale ci si addentra in questa zona pianeggiante dove si individua un tracciato che porta alla sorgente per continuare nel bosco. In prossimità della sorgente questo percorso, che si inoltra in uno spazio pressochè aperto e libero da vegetazione arborea, incrocia perpendicolarmente il ruscello Sud lungo le cui sponde trova diffusione una buona copertura di vegetazione erbacea. Le alberature delle fasce laterali che racchiudono l'area in oggetto, sono dapprima rade e si infoltiscono via via che ci si addentra nel bosco. Dal sopralluogo si apprezza una discreta infestazione di edere sui tronchi ed un cospicuo numero di soggetti arborei caduti ed inclinati come anche una discreta infestazione di piante alloctone di ailanto (*Ailanthus altissima*).
- Zona C2: Zona perimetrale dello slargo pianeggiante - Si tratta di un'area in leggero rilevato di circa 1.100 mq. Questa porzione, al limite della scarpata, si presenta fortemente degradata a causa della presenza estesa di soggetti maturi di ailanto (*Ailanthus altissima*) ed arbusti infestanti (rovi).
- Zona C3: Slargo pianeggiante - Si tratta di un'area piana di circa 750 mq. E' uno slargo privo di vegetazione arboreo-arbustiva nella parte centrale. Si rileva una discreta presenza di piante cadute.
- Zona C4: Pianoro con scarpata - Si tratta di un'area piana di circa 5.000 mq. che presenta una scarpata sul confine a sud. In questa zona si riscontra una presenza arborea di buona consistenza sia per varietà sia per numero - si evidenzia l'esistenza di un grande esemplare arboreo di salice (*Salix alba*) infestato completamente da edere, posto al limite sud al confine con la scarpata del golf . In questa copertura vegetazionale trova posto anche un discreto numero di piante cadute, inclinate ed un numero apprezzabile di infestanti arboree.
- Zona C5: Zona pianoro a confine con ghiaione - Trattasi di un'area piana di circa 660 mq. al confine con la scarpata sul lato nord in zona panoramica. Area particolarmente infestata da novellame alloctono di ailanto (*Ailanthus altissima*).
- Zona C6: Limite sud del pianoro - Si tratta di un'area piana di circa 1125 mq. si presenta fortemente degradata a causa della presenza di soggetti di ailanto (*Ailanthus altissima*) ed arbusti infestanti (rovi).

Area D - Scarpata e parete rocciosa

Scarpata con presenza di affioramenti di ceppo interessata dall'azione antropica, in particolare da un pesante

intervento di diradamento, documentato da un rilievo del 2002. Oggi si assiste ad una ricolonizzazione di specie arboree ed arbustive pioniere.

A circa metà dell'area si individua una sorgente situata sotto la parete di ceppo, che alimenta un piccolo ruscello, il quale - dopo aver attraversato l'area C - scende in scarpata lungo l'area B fino allo stagno.

- Zona D1: Fascia in scarpata a ridosso della parete rocciosa - Si tratta di un'area inclinata di circa 1600,00 mq. con profondità variabile tra 5 e 15 m. coperta interamente da vegetazione arborea ed arbustiva. La parte terminale verso sud risulta particolarmente invasa da novellame alloctono infestante di ailanto (*Ailanthus altissima*) ed inoltre si apprezza una notevole infestazione da edera su piante adulte (circa 30 piante).
- Zona D2: Sorgente - Si tratta di un'area piana di circa 200 mq. all'interno della quale si individua una risorgiva collocata sotto la parete in ceppo. Da questa sorgente nasce il ruscello Sud. La zona attorno alla risorgiva si presenta con una formazione arbustiva infestante di media consistenza.

Area E – Piano alto

Area pianeggiante rialzata rispetto alla precedente ed anch'essa fortemente interessata dall'attività antropica di disboscamento, almeno nella parte centrale. Qui si apprezzano ricrescite arboree da ceppaie (ricacci) ed arbustivo-erbacea infestante, con l'aggiunta di una cospicua presenza di novellame alloctono. Si è osservata comunque una maggiore varietà floristica rispetto alla zona C sottostante, grazie a più limitati movimenti di terra e all'assenza di sbancamento.

- Zona E1: Piano alto - Trattasi di un'area piana di circa 1840 mq. di cui si rimarca che la copertura arborea non riveste un carattere di fittezza assoluto, soprattutto nella parte centrale. Le alberature si presentano di medie dimensioni e in numero discreto con alcuni esemplari spezzati. Questo aspetto ha determinato il diffondersi di piante alloctone infestanti quali il novellame di ailanto (*Ailanthus altissima*), in aggiunta al quale ha trovato diffusione il rovo (*Rubus fruticosus*).
- Zona E2: Rilevato del Piano alto - Trattasi di un'area di circa 1020 mq. Risulta essere la parte più alta di tutta l'area Bagna (178,5 m. s.l.m.). Si organizza come area boschiva con presenza di alcune piante di discreta dimensione, molte delle quali risultano invase da edere. La zona è caratterizzata da una presenza massiccia di rovo (*Rubus fruticosus*) ed, inoltre, a sud di novellame di ailanto (*Ailanthus altissima*).

Area F – Scarpata Est

Zona di scarpata poco interessata dall'azione antropica; presenta una discreta varietà di specie arboree ed

arbustive ed una distribuzione di essenze erbacee non omogenea. Lungo la scarpata vera e propria domina la componente arborea con un ricco sottobosco. Nella parte a confine con il golf si rileva una marcata presenza di specie infestanti diverse. Nella parte bassa lungo l'alzaia, dove la pendenza si attenua, si evidenzia una presenza massiccia e diffusa di piante alloctone infestanti.

- Zona F1: Porzione centrale della Scarpata Est - Trattasi di un'area in pendenza accentuata di circa 2300 mq. di cui si apprezza la consistenza arborea particolarmente interessata da infestazione arbustiva (rovo) e da una diffusa quantità di piante di ailanto (*Ailanthus altissima*) mature.
- Zona F2: Valletta limitrofa area Golf - Trattasi di piccola gola di circa 1560 mq. che dal piano alto scende fino al piano dell'alzaia costeggiando il Golf. La presenza di infestanti arbustive rovo (*Rubus fruticosus*) è particolarmente accentuata.
- Zona F3: Zona semi-piana, punta Est - Si tratta di un'area 1530 mq. dove la presenza di novellame infestante risulta essere particolarmente gravosa con focolaio denso di ailanto (*Ailanthus altissima*) alla fine della scarpata.
- Zona F4: Zona limitrofa Casa del Genio - Si tratta di una area 2000 mq. in leggera pendenza dove si individua un robinieto quale formazione boschiva prevalente infestato da rovo (*Rubus fruticosus*).

Area G - Ghiaione

Vasto deposito di ghiaia incoerente (ghiaione esteso) che scendendo dalla piana soprastante arriva fino al limite della pista ciclabile sull'alzaia. La parte centrale dell'appezzamento si presenta con scarsa vegetazione, quasi completamente spoglia; mentre si assiste ad una inversione di tendenza per la stretta fascia che corre lungo la pista ciclabile, dove si ha una maggiore varietà floristica ed una distribuzione più uniforme delle diverse specie erbacee ed arbustive; a differenza delle specie arboree che risultano quasi completamente assenti nella pressochè totalità dell'area.

- Zona G1: Zona ghiaione, parte centrale - Si tratta di un'area 750 mq. La presenza di ghiaia di medie dimensioni ha impedito la formazione di una copertura vegetazionale tranne che per una modesto numero di giovani piante di ailanto (*Ailanthus altissima*).
- Zona G2: Limite ghiaione su alzaia - Si tratta di un'area 360 mq. In questa zona si apprezzano presenze arbustive in numero elevato con particolare riguardo alle specie infestanti di rovo (*Rubus fruticosus*), di buddleia (*buddleja davidii*), caprifoglio (*Lonicera caprifolium*) ed edera.
- Zona G3: Zona perimetrale ghiaione - Si tratta di un'area 1550 mq. La vegetazione arbustiva, prevalentemente infestante, sta lentamente prendendo il sopravvento sulla zona centrale libera da vegetazione.

STATO DI PROGETTO

Considerata l'importanza e l'alto valore naturalistico che questa area riveste all'interno del Parco ci si è prefissi di organizzare un progetto nel pieno rispetto delle valenze d'ambito con una metodica di approccio semplice e intuitiva che propone interventi mirati e, considerata la fragilità delle emergenze, di bassa invasività per l'ottenimento di un risultato efficace e duraturo.

Si descrivono di seguito le diverse tipologie d'intervento suddivise per "aree omogenee" come descritte nello stato di fatto.

Area A – Zona umida e stagno:

Zona A1 : Si tratta di un'area di dimensioni pari a circa 190 mq. nella quale si deve operare una pulizia dei rovi (*Rubus fruticosus*) ed un taglio selettivo dei soggetti arborei infestanti di ailanto (*Ailanthus altissima*) per un totale di n. 10 piante.

Inoltre si procede con una piantagione di essenze arboree e più precisamente di n. 20 piante di ontano (*Alnus glutinosa*)

e di essenze arbustive quali :

n. 50 piante di viburno (*Viburnum opulus*)

n. 50 piante di nocciolo (*Corylus avellana*)

Riferimento tavole di Progetto Esecutivo: n. 4 (Tipologia d'intervento 7 – 8)

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 5 (Tipologia di piantagione)

Zona A2 : Trattasi di un'area di dimensione pari a circa 910,00 mq. nella quale si deve realizzare una pulizia generalizzata dei rovi (*Rubus fruticosus*).

Si procede inoltre con una piantagione arborea di:

n. 30 piante di ontano (*Alnus glutinosa*)

e di essenze arbustive ed erbacee, nella parte più bassa a ridosso dell'alzaia, quali:

n. 50 piante di viburno (*Viburnum opulus*)

n. 50 piante di sanguinello (*Cornus sanguinea*)

n. 600 vinca minor

n. 500 Ionicera caprifolium

n. 400 anemone nemorosa.

Mentre nella parte più alta verso la scarpata essenze arbustive ed erbacee quali:

n. 10 piante di frassino (*Fraxinus excelsior*)

n. 80 piante di nocciolo (*Corylus avellana*)

n. 100 piante di evonimo (*Euonymus europaeus*)

- n. 150 vinca minor
- n. 100 Ionicera caprifolium
- n. 50 anemone nemorosa.

Per quanto riguarda invece una porzione centrale di questa zona, di circa 90 mq., in parte già libera si prevede di eliminare tutti i ricacci arbustivi presenti per organizzare un'area di sosta in diretto collegamento con la pista ciclopedonale dell'alzaia. Sempre in questa area, di circa 90 mq., occorre eseguire il livellamento del terreno ed il compattamento dello stesso (terra battuta).

La sosta viene attrezzata con n. 4 cestini porta-rifiuti in legno trattato. *(Riferimento: Allegato 1)*

Per quanto attiene la delimitazione di questa area si prevede una recinzione (staccionata) in pali di legno trattato per circa 60 ml. con un'altezza indicativa di circa 1,10 m.

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 4 (Tipologia d'intervento 1 - 2 - 5 - 8)

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 5 (Tipologia di piantagione)

Zona A3 : E' un'area di circa 1.880 mq. (740 mq. di stagno e 1.140 mq. di porzione limitrofa) di grande rilevanza naturalistica che necessita di interventi mirati quali la pulizia dalle piante infestanti che in massima parte sono rovi (*Rubus fruticosus*), fitolacca, convolvolo (*Convolvum sepium*) e sambuco sull'intorno dello stagno. Si devono inoltre eliminare alcuni soggetti arborei caduti, a tale proposito si rileva un esemplare crollato e posto di traverso sul ruscello. Per quanto attiene il piccolo specchio d'acqua si prevede di rimodellare il fondo con una escavazione che interesserà circa un quarto della superficie attuale nella parte verso il parcheggio, al fine di approfondire lo strato di acqua che attualmente risulta assai ridotto (ridimensionato). Per la delimitazione di questa area si prevede una recinzione (staccionata) in pali di legno trattato per circa 24 ml. con un'altezza indicativa di circa 1,10 m.

Oltre a questo intervento si prevede di realizzare una piantagione che diventi un filtro vegetale tra lo stagno e il parcheggio con :

- n. 40 piante di ontano (*Alnus glutinosa*)
- n. 30 piante di salice (*Salix caprea*)
- n. 30 piante di nocciolo (*Corylus avellana*)
- n. 30 piante di viburno (*Viburnum opulus*)
- n. 150 vinca minor
- n. 150 Ionicera caprifolium
- n. 50 anemone nemorosa
- n. 50 scilla bifolia
- n. 50 helleborus viridis

n. 50 hepatica triloba

Per la restante parte dell'area si deve pensare ad una piantagione ad integrazione dell'esistente con :

n. 10 piante di frassino (*Fraxinus excelsior*)

n. 20 piante di olmo (*Ulmus minor*)

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 4 (Tipologia d'intervento 4 – 8 – 9)

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 5 (Tipologia di piantagione)

Zona A4: Si tratta di un'area di circa 80 mq. che circonda l'ambito di sorgente sul lato est. La zona particolarmente infestata necessita di interventi mirati di pulizia degli arbusti infestanti che in massima parte risultano essere rovi (*Rubus fruticosus*),

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 4 (Tipologia d'intervento 8)

Area B – scarpata:

Zona B1 : Si tratta di un'area di dimensioni pari a circa 550 mq. in leggera scarpata, situata all'ingresso dell'Area Bagna nella quale si deve intervenire con pulizia dei rovi (*Rubus fruticosus*) e taglio selettivo dei soggetti arborei infestanti di ailanto (*Ailanthus altissima*) per un numero totale di circa 20 piante.

Inoltre si procede con una piantagione di essenze arboree e più precisamente di

n. 10 piante di acero (*Acer campestre*)

n. 20 piante di carpino (*carpinus betulus*)

e di essenze arbustive quali :

n. 60 piante di biancospino (*Crataegus monogyna*)

n. 60 piante di corniolo (*Cornus sanguinea*)

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 4 (Tipologia d'intervento 7 – 8)

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 5 (Tipologia di piantagione)

Zona B2: Si tratta di un'area di circa 5400 mq. All'interno del Robinieto misto va attuato un taglio selettivo dei numerosi ailanti (*Ailanthus altissima*) infestanti, diffusi lungo tutta la scarpata (un centinaio di piante) ed una rimozione dei vari elementi arborei piegati o caduti, nonché alla pulizia da arbusti infestanti quali buddleia, rovo ed edera. Si passerà, successivamente, ad una piantagione di essenze arboree e, più precisamente, per la parte a nord del ruscello che nasce dalla sorgente di:

n. 40 piante di acero (*Acer campestre*)

n. 40 piante di quercia (*Quercus robur*)

n. 80 piante di carpino (*Carpinus betulus*)

e di essenze arbustive quali :

n. 100 piante di nocciolo (*Corylus avellana*)

n. 100 piante di corniolo (*Cornus sanguinea*)

n. 100 piante di evonimo (*Euonimus europaeus*)

mentre, per la parte di bosco a sud del ruscello in oggetto, di essenze arboree quali:

n. 50 piante di quercia (*Quercus robur*)

n. 50 piante di quercia (*Quercus pubescens*)

n. 100 piante di carpino (*Ostrya carpinifolia*)

n. 50 piante di acero (*Acer campestre*)

e di essenze arbustive quali :

n. 60 piante di ligustro (*Ligustrum vulgare*)

n. 60 piante di viburno (*Viburnum lantana*)

n. 60 piante di biancospino (*Crataegus monogyna*)

n. 60 piante di corniolo (*Cornus sanguinea*)

con particolare densità insediativa ex-novo nei due ambiti riconosciuti nel rilievo come maggiormente liberi da copertura arborea (una posta centralmente e l'altra posizionata ad est: una valletta in prossimità del ghiaione).

n. 60 piante di viburno (*Viburnum opulus*)

n. 60 piante di biancospino (*Crataegus monogyna*).

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 4 (Tipologia d'intervento 7 – 8 – 9)

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 5 (Tipologia di piantagione)

Zona B3: E' un'area di circa 115 mq. Non essendo ad oggi più possibile scorgere il corso del piccolo ruscello a causa della formazione di rovi ed edere che lo ricoprono, l'operazione da effettuare risulta essere una rimozione degli arbusti infestanti lungo entrambe le sponde per tutta la lunghezza del ruscello e per una larghezza totale di circa 5 metri. Successivamente a tale intervento si procederà ad una ripiantagione arbustiva delle sponde con:

n. 60 piante di corniolo (*Cornus sanguinea*)

n. 60 piante di viburno (*Viburnum opulus*)

n. 90 piante di biancospino (*Crataegus monogyna*)

Inoltre, nel punto dove il ruscello fuoriesce da sotto il manto stradale della pista ciclopedonale, si prevede il posizionamento di una staccionata in legno trattato di circa 7 metri lineari come protezione per la messa in sicurezza della sponda, con un'altezza indicativa di circa 1,10 m.

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 4 (Tipologia d'intervento 5 – 8)

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 5 (Tipologia di piantagione)

Zona B4: Trattasi di un'area di circa 330 mq. Le divagazioni dell'acqua in questo punto danno origine ad un insieme floristico di notevole pregio naturalistico per varietà e quantità di essenze erbacee da sottobosco. L'unica operazione prevista risulta essere la pulizia da arbusti infestanti di rovo ed edere.

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 4 (Tipologia d'intervento 8)

Area C – Piano

Zona C1: Si tratta di un'area di circa 2900 mq. Oltre all'eliminazione dei numerosi soggetti arborei caduti, spezzati e pericolosi - nonché al taglio delle piante alloctone di ailanto (*Ailanthus altissima*) – lungo tutta l'estensione di questo ambito pianeggiante si deve procedere alla pulizia del rovo infestante esistente. Per quanto attiene la piantagione di essenze arboree si introducono specie quali:

n. 100 piante di carpino bianco (*Carpinus betulus*)

n. 50 piante di acero (*Acer campestre*)

Successivamente su entrambi i lati del tracciato preesistente vengono inserite macchie cespugliose in gruppi da 20 soggetti distanziate tra loro, quali:

n. 120 piante di nocciolo (*Corylus avellana*)

n. 160 piante di corniolo (*Cornus sanguinea*)

n. 120 piante di biancospino (*Crataegus monogyna*)

n. 80 piante di evonimo (*Euonymus europaeus*)

n. 80 piante di prugnolo selvatico (*Prunus spinosa*)

Nel punto in cui il tracciato incontra perpendicolarmente il ruscello Sud – in prossimità della sorgente – si inseriscono alcune pietre per facilitare l'attraversamento nella maniera più naturale possibile (*Riferimento: Allegato 2*).

Necessaria risulta essere anche l'intervento di eliminazione delle edere presenti sui tronchi dei soggetti arborei.

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 4 (Tipologia d'intervento 1 - 7 - 8 - 9)

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 5 (Tipologia di piantagione)

Zona C2: Si tratta di un'area in leggero rilevato di circa 1.100 mq. In questa porzione l'operazione più onerosa consiste nell'intervento di eliminazione di circa n. 30 soggetti maturi di ailanto (*Ailanthus altissima*), nonché di arbusti infestanti (rovi e fitolacca) presenti in maniera cospicua su tutta la superficie, che si presenta particolarmente degradata.

I nuovi inserimenti arborei sono:

n. 50 piante di quercia (*Quercus robur*)

n. 100 piante di carpino bianco (*Carpinus betulus*)

mentre quelli arbustivi sono di:

n. 50 piante di nocciolo (*Corylus avellana*)

n. 100 piante di viburno (*Viburnum opulus*)

n. 50 piante di prugnolo selvatico (*prunus spinosa*)

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 4 (Tipologia d'intervento 7 – 8 – 9)

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 5 (Tipologia di piantagione)

Zona C3: Si tratta di un'area piana di circa 750 mq. E' uno slargo privo di vegetazione nella parte centrale. Si procede ad una eliminazione delle piante cadute ed alla pulizia dei bordi infestati da rovo. Si prevede inoltre una piantagione di essenze erbacee quali:

n. 150 vinca minor

n. 150 lonicera caprifolium

n. 50 anemone nemorosa

n. 50 scilla bifolia

n. 50 helleborus viridis

n. 50 hepatica triloba

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 4 (Tipologia d'intervento 8 - 9)

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 5 (Tipologia di piantagione)

Zona C4: Si tratta di un'area piana di circa 5.000 mq. I soggetti arborei invasi da edera vanno liberati da questa presenza infestante, insieme ad una rimozione dei soggetti pericolosi (fortemente inclinati), morti, caduti, nonché al taglio degli alberi di ailanto presenti in maniera diffusa su tutto il pianoro. I nuovi inserimenti arborei sono:

n. 100 piante di acero (*Acer campestre*)

n. 100 piante di quercia (*Quercus robur*)

n. 200 piante di carpino bianco (*Carpinus betulus*)

quelli arbustivi:

n. 60 piante di nocciolo (*Corylus avellana*)

n. 120 piante di viburno (*Viburnum opulus*)

n. 60 piante di prugnolo selvatico (*prunus spinosa*)

n. 120 piante di corniolo (*Cornus sanguinea*)

n. 120 piante di biancospino (*Crataegus monogyna*)

n. 60 piante di evonimo (*Euonimus europaeus*)

Si prevede inoltre una piantagione di essenze erbacee quali:

n. 1000 vinca minor

n. 1000 *Ionicera caprifolium*

n. 250 *anemone nemorosa*

n. 250 *scilla bifolia*

n. 250 *helleborus viridis*

n. 250 *hepatica triloba*

Gli interventi di rimonda da realizzare sulla scarpata sud al confine con il Golf risultano essere di modesta entità.

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 4 (Tipologia d'intervento 1 – 7 - 8 – 9)

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 5 (Tipologia di piantagione)

Zona C5: Trattasi di un'area piana di circa 660 mq. In questa zona panoramica si interviene con un taglio raso sul novellame alloctono di ailanto (*Ailanthus altissima*) presente in cospicua quantità (n. 150 piante circa) ed alla pulizia dei rovi, delle edere e della fitolacca presente. Nel punto più esposto e panoramico viene realizzata una staccionata in legno trattato per circa 33 ml. con un'altezza indicativa di circa 1,10 m. come protezione per la messa in sicurezza della zona prima della scarpata. Ai lati del belvedere si inseriscono macchie di arbusti quali:

n. 120 piante di viburno (*Viburnum opulus*)

n. 60 piante di corniolo (*Cornus sanguinea*)

n. 60 piante di biancospino (*Crataegus monogyna*)

ed inoltre, a lato di questi ultimi, si piantano in continuità essenze arboree quali:

n. 100 piante di carpino bianco (*Carpinus betulus*)

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 4 (Tipologia d'intervento 3 – 5 – 7 – 8)

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 5 (Tipologia di piantagione)

Zona C6: Si tratta di un'area piana di circa 1125 mq. si procede alla soppressione dei circa n. 30 soggetti di ailanto (*Ailanthus altissima*) e degli arbusti infestanti (rovi). Questa area una volta ripulita risulta essere ideale per accogliere il nuovo tracciato in progetto, ai lati del quale si collocano nuovi gruppi di n. 20 arbusti cadauno, quali:

n. 120 piante di corniolo (*Cornus sanguinea*)

n. 120 piante di biancospino (*Crataegus monogyna*)

inseriti con alberature tipo:

n. 60 piante di acero (*Acer campestre*)

n. 40 piante di frassino (*Fraxinus ornus*)

e inoltre si prevede una piantagione di essenze erbacee quali:

n. 300 *vinca minor*

n. 300 *Ionicera caprifolium*

n. 100 anemone nemorosa

n. 100 scilla bifolia

n. 100 helleborus viridis

n. 100 hepatica triloba

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 4 (Tipologia d'intervento 1 – 7 - 8)

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 5 (Tipologia di piantagione)

Area D - Scarpata e parete rocciosa

Zona D1: Si tratta di un'area inclinata di circa 1600 mq. con profondità variabile tra 5 e 15 m.

Dopo aver proceduto alla rimozione dell'edera che ricopre i soggetti arborei adulti (circa 30 piante) ed al taglio del novellame alloctono infestante di ailanto (*Ailanthus altissima*) presente soprattutto nella parte terminale verso sud, si continua con la pulizia del rovo e delle altre specie infestanti tipo fitolacca, ecc... I nuovi inserimenti riguardano soprattutto la parte terminale della zona con:

n. 160 piante di carpino (*Carpinus betulus*)

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 4 (Tipologia d'intervento 7 – 8)

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 5 (Tipologia di piantagione)

Zona D2: Si tratta di un'area piana di circa 200 mq. La zona attorno alla risorgiva va ripulita dai rovi e si prevede il posizionamento di una staccionata in legno trattato per circa 15 ml. con un'altezza indicativa di circa 1,10 m. come protezione per la messa in sicurezza.

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 4 (Tipologia d'intervento 5 – 8)

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 5 (Tipologia di piantagione)

Area E – Piano alto

Zona E1: Trattasi di un'area piana di circa 1840 mq. dove le operazioni previste sono il taglio delle giovani piante alloctone infestanti quali l'ailanto (*Ailanthus altissima*) – circa n. 30 soggetti - in aggiunta al rovo (*Rubus fruticosus*). Inoltre si procede alla rimozione del discreto numero di esemplari spezzati. Le nuove piantagioni arboree riguardano:

n. 20 piante di acero (*Acer campestre*)

n. 20 piante di quercia (*Quercus pubescens*)

n. 20 piante di frassino (*Fraxinus ornus*)

n. 80 piante di carpino bianco (*Carpinus betulus*)

mentre quelle arbustive sono in gruppi di 20 soggetti:

n. 80 piante di viburno (*Viburnum opulus*)

- n. 60 piante di corniolo (*Cornus sanguinea*)
- n. 60 piante di biancospino (*Crataegus monogyna*)
- si prevede inoltre una piantagione di essenze erbacee quali:
 - n. 300 vinca minor
 - n. 300 *Ionicera caprifolium*
 - n. 100 anemone nemorosa
 - n. 100 scilla bifolia
 - n. 100 *helleborus viridis*
 - n. 100 *hepatica triloba*

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 4 (Tipologia d'intervento 1 - 7 - 8 - 9)

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 5 (Tipologia di piantagione)

Zona E2: Trattasi di un'area di circa 1020 mq. Le piante di discreta dimensione invase da edere vanno liberate da questa presenza soffocante e dalla presenza massiccia di rovo (*Rubus fruticosus*) al piede. Inoltre la scarpata sul lato sud viene pulita dal novellame di ailanto (*Ailanthus altissima*). Si passa poi alla collocazione di nuovi soggetti arborei quali:

- n. 50 piante di carpino bianco (*Carpinus betulus*)
- ed arbustivi come:

- n. 100 piante di nocciolo (*Corylus avellana*)

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 4 (Tipologia 1 - 7 - 8)

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 5 (Tipologia di piantagione)

Area F – Scarpata Est

Zona F1: Trattasi di un'area in pendenza accentuata di circa 2300 mq. Si procede alla pulizia del sottobosco infestato da rovo e fitolacca insieme alle numerose piante di ailanto (*Ailanthus altissima*) mature (circa n. 100 piante) ed alla eliminazione dei soggetti morti e pericolosi. Come nuova presenza arborea si prevedono:

- n. 100 piante di carpino nero (*Ostrya carpinifolia*)
- n. 50 piante di frassino (*Fraxinus ornus*)

come presenza arbustiva, invece, si inseriscono:

- n. 80 piante di nocciolo (*Corylus avellana*)
- n. 160 piante di corniolo (*Cornus sanguinea*)
- n. 80 piante di prugnolo selvatico (*Prunus spinosa*)

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 4 (Tipologia d'intervento 7 - 8 - 9)

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 5 (Tipologia di piantagione)

Zona F2: Trattasi di piccola gola di circa 1560 mq. In seguito alla completa eliminazione delle numerose specie arbustive infestanti, quali rovo ed edera, si individua la nuova traccia del percorso naturalistico, a lato del quali vengono collocati arbusti in gruppi di 20 soggetti quali:

n. 80 piante di nocciolo (*Corylus avellana*)

n. 80 piante di corniolo (*Cornus sanguinea*)

n. 80 piante di prugnolo selvatico (*Prunus spinosa*)

n. 80 piante di evonimo (*Euonymus europaeus*)

Inoltre si inserisce una recinzione (staccionata) in pali di legno trattato per circa 9 ml. con un'altezza indicativa di circa 1,10 m.

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 4 (Tipologia d'intervento 1 – 8)

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 5 (Tipologia di piantagione)

Zona F3: Si tratta di un'area 1530 mq. Taglio raso di tutto il novellame infestante quale focolaio denso di ailanto (*Ailanthus altissima*) – circa n. 300 piante - con nuova copertura arborea di:

n. 100 piante di salice (*Salix caprea*)

n. 100 piante di ontano (*Alnus glutinosa*)

e di essenze arbustive come:

n. 100 piante di corniolo (*Cornus sanguinea*)

n. 100 piante di viburno (*Viburnum opulus*)

n. 100 piante di biancospino (*Crataegus monogyna*)

n. 50 piante di nocciolo (*Corylus avellana*)

Inoltre si inserisce una recinzione (staccionata) in pali di legno trattato per circa 9 ml. con un'altezza indicativa di circa 1,10 m.

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 4 (Tipologia d'intervento 1 – 7)

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 5 (Tipologia di piantagione)

Zona F4: Si tratta di un'area 2000 mq. in leggera pendenza. In seguito alla pulizia da rovo si procede all'inserimento all'interno del Robinieto misto di nuovi soggetti arborei quali:

n. 50 piante di acero (*Acer campestre*)

n. 50 piante di frassino (*Fraxinus ornus*)

n. 100 piante di carpino bianco (*Carpinus betulus*)

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 4 (Tipologia d'intervento 8)

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 5 (Tipologia di piantagione)

Area G - ghiaione

Zona G1: Si tratta di un'area 750 mq. Vanno asportate le giovani piante di ailanto (*Ailanthus altissima*) che hanno trovato dimora nella zona centrale.

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 4 (Tipologia d'intervento 7)

Zona G2: Si tratta di un'area 360 mq. In questa zona va attuata un'assidua pulizia di arbusti infestanti di rovo (*Rubus fruticosus*), di buddleia (*Buddleja davidii*), fitolacca, convolvolo ed edera. Si passa alla piantagione di nuove specie cespugliose come:

n. 50 piante di corniolo (*Cornus sanguinea*)

n. 100 piante di viburno (*Viburnum opulus*)

n. 100 piante di viburno (*Viburnum lantana*)

n. 50 piante di biancospino (*Crataegus monogyna*)

n. 50 piante di biancospino (*Crataegus oxyacantha*)

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 4 (Tipologia d'intervento 8)

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 5 (Tipologia di piantagione)

Zona G3: Si tratta di un'area 1550 mq. Nella parte alta si provvede all'apertura della visuale che si ha dal punto panoramico del belvedere (zona C5) con l'eliminazione di alcuni soggetti arborei di scarsa importanza ambientale.

In sostituzione degli arbusti infestanti rimossi con un'opera di pulizia accurata si collocano essenze erbacee divaganti su di una fascia perimetrale di circa 2 m. di altezza che, nel tempo, andranno a coprire in massima parte il ghiaione affiorante, in particolare:

n. 2000 piante di pervinca (*Vinca minor*)

n. 500 piante di caprifoglio (*Lonicera caprifolium*)

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 4 (Tipologia d'intervento 7 – 8)

Riferimento tavola di Progetto Esecutivo: n. 5 (Tipologia di piantagione)

.....

N.B. 1 - Certificazione piante - Tutto il materiale vegetale che viene introdotto secondo le indicazioni di progetto deve risultare essere certificato secondo Decreto legislativo n. 386/2003 (Certificazione di provenienza del materiale vegetale) e deve essere acquistato presso ERSAF o presso Vivaisti abilitati.

2 - Percorso naturalistico - Considerata la valenza naturalistica dell'area il tracciato del percorso risulta avere un fondo inerbito e si individua esclusivamente perché si snoda in un ambito libero inquadrato (contenuto) su entrambi i lati da macchie arbustive di specie diverse. Inizialmente utilizzato dalle macchine operatrici per i trasporti, le lavorazioni, lo sgombero del

materiale di risulta in eccesso e le piantagioni ex-novo, viene in seguito ripristinato con un livellamento del terreno ed una successiva risemina di prato polifita.

3 - Piano di manutenzione ordinaria annuale - Il progetto prevede un Piano di manutenzione annuale delle opere a verde di durata quinquennale per :

- Manutenzione delle nuove piantagioni (adacquamento degli alberi, degli arbusti e delle erbacee)
- Manutenzione per il controllo delle infestanti (Ailanto, Rovo, Fitolacca, Edera, ecc)
- Manutenzione per il mantenimento del tracciato e dell'area di sosta (taglio dell'erba e controllo delle infestanti)
- Riparazione attrezzature ed arredi (staccionate, cestini)